

EFFETTO NOTTE 22

Vipforum e Cineforum S. Cuore

Crossing Istanbul

VERSIONE ORIGINALE con SOTTOTITOLI IN ITALIANO

Regia: Levan Akin

Sceneggiatura: Levan Akin

Produzione: French Quarter Film, Adomeit Film, Easy Riders Films, Bir Films, 1991 Productions, RMV Film

Fotografia: Lisabi Fridell

Nazionalità: Svezia, Danimarca, Francia 2024

Durata: 106 minuti

Personaggi e interpreti: *Lia* (MZIA ARABULI), *Achi* (LUCAS KANKAVA), *Evrım* (DENİZ DUMANLI), *Ruso* (NINO KARCHAVA)

Presentato al Festival di Berlino 2024

LA STORIA

Lia, un'insegnante in pensione dalla Georgia, ha da poco perso la sorella e questo lutto le ha creato un profondo senso di sconforto. Decide allora di reagire e di fare qualcosa in memoria della cara defunta, esaudendo il suo ultimo desiderio: andare a cercare sua figlia Tekla, scomparsa da anni. Lia si fa accompagnare da Achi, ex vicino di casa di Tekla, con cui condivide ricordi e frammenti del passato.

Le loro ricerche li fanno approdare a Istanbul, città affascinante e contraddittoria, dove incontrano Evrim, un avvocato impegnato a difendere i diritti delle persone transgender.

LA CRITICA

Akin, a sei anni dal precedente *And Then We Danced*, mette al centro del suo ultimo film i temi dell'identità, dell'appartenenza, della memoria e della ricerca di libertà personale, in un contesto di trasformazioni sociali e lungo una linea di confine dove coesistono due lingue dal genere neutro, che non fanno distinzione di genere grammaticale. Ma grammatica e cultura restano distanti, e il regista georgiano racconta questa separazione attraverso le persone *queer* che trovano a Istanbul un ambiente più ampio e anonimo, dove poter essere se stesse. *Crossing Istanbul*, è un film asciutto, desaturato, che si regge su tre interpreti di grande spessore, capaci di dare vita a personaggi profondamente diversi per età, temperamento e visione del mondo, ma accomunati da una naturalezza mai artificiosa. (...) Per Akin, forse, non è tanto ciò che vediamo a contare, quanto ciò che il film ci invita a sentire, ovvero il bisogno universale di comprendere e accogliere, anche quando sembra ormai troppo tardi.

Matteo Di Maria – sentieriselvaggi.it

Crossing Istanbul è composto da tante istantanee, anche fotografiche, ma piene di vitalità. Il regista è fautore di un cinema basato sull'identità e la memoria, fatto di volti nella folla, che si forma sotto gli occhi dello spettatore e riesce ad avere una linea narrativa ondivaga. (...) L'immersione geografica e soprattutto umana resta autentica, supportata anche da ottimi attori dove emergono soprattutto Mzia Arabuli nel ruolo di Lia e Deniz Dumanli in quello di Evrim. Malinconico ma anche liberatorio.

Simone Emiliani – mymovies.it

